

Sono stati tanti i presidi, i volantinaggi nelle piazze, nei mercati, le assemblee nei luoghi di lavoro che hanno preceduto lo sciopero generale del 6 maggio. Uno sciopero che non pone fine alla mobilitazione, alla presenza dello Spi nel territorio, fra la gente. Ci siamo e ci saremo anche nei prossimi mesi per raccogliere i vostri bisogni e farcene portatori; per spingere le amministrazioni locali così come la Regione Lombardia a intervenire in favore dei cittadini e di chi sta pagando per questa crisi

A pagina 3 e 4



Ieri, oggi, domani: ci siamo

Roma 19 aprile, presidio Spi in piazza Farnese

Foto Beppe Cremonesi

Tra il 25 aprile e il 6 maggio

di Antonio Piccoli*

Il 25 aprile e il 1° maggio, appartengono a quelle celebrazioni - simbolo alla base della religione civile che, per tanti lavoratori oggi in pensione e non solo per loro, ha rappresentato e rappresenta tutt'ora un insieme di valori sui quali si sono formati e sono cresciuti e che, per la loro affermazione, hanno lottato per oltre un ventennio. Due generazioni che hanno contribuito a cambiare la società e il lavoro, che hanno ragionato di democrazia, di libertà, di antifascismo, di tolleranza, di stato sociale, di uguaglianza dopo la pesantissima restaurazione del dopoguerra. Un periodo, quello, che gli storici oggi chiamano dell' "Antifascismo ritrovato", dove una larghissima parte della popolazione ha riconosciuto la Resistenza come memoria fondante della nostra storia repubblicana e come ispiratrice della Carta costituzionale. Sarà che i cicli storici sono imprevedibili e di difficile



lettura, se li osserviamo troppo da vicino, ma risulta fin troppo evidente che proprio quanto è cambiato nel lavoro e, di riflesso, nella società rende palese ed esplicita la natura e la ragione dell'attacco continuo alla Carta costituzionale e alla Memoria della Resistenza come atto fondativo della nostra Repubblica. La crisi economica, ma so-

prattutto la sua gestione sta rendendo la nostra società sempre più diseguale, dove i diversi interessi economico-sociali non vengono ricomposti guardando all'insieme della società, ma dove ciascuno può affermarsi solo a danno degli altri e dove gli altri, spesso, sono visti come nemici da cui difendersi. L'attacco maggiore viene portato allo stato sociale in-

teso come bene pubblico, che dovrebbe essere alimentato dalle tasse dei cittadini in cambio di scuole, sanità, protezione sociale e pensioni adeguate. La politica economica adottata per l'uscita dalla crisi, viene condotta da questo governo con una ideologia che prevarica l'intero mondo del lavoro, dei giovani, che penalizza i pensionati, che umilia le donne, che rende precaria l'intera esistenza di milioni di cittadini. È una scelta sbagliata, soprattutto dal punto di vista economico, quella di comprimere i consumi, tartassando le pensioni e i salari, non intervenendo ma anzi favorendo l'evasione fiscale e la corruzione con apposite leggi. L'enormità dei numeri ci dice che, a volte, la quantità si trasforma in qualità: 130 miliardi di evasione fiscale e 70 di corruzione spiegano meglio di qualsiasi proclama, la portata di parte

(Continua a pagina 2)

Numero 3
Giugno 2011

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Le mobilitazioni dello Spi

A pagina 2

Modelli Inps

A pagina 2

Per una politica di accoglienza e solidarietà

A pagina 3

Referendum... Comunque vado a votare SI

A pagina 4

È arrivata la cedolare secca

A pagina 4

Previdenza E utile sapere

A pagina 5

Nel territorio, tra la gente

A pagina 7

In breve dallo Spi

A pagina 7

Incontro tra le generazioni

A pagina 8

Area Benessere

Il successo dei soggiorni marini

A pagina 8

“Non facciamo sconti”, i pensionati in piazza e nei mercati

In preparazione dello sciopero del 6 maggio tanti presidi e volantini

Sono state tantissime le iniziative che hanno visto impegnati gli attivisti dello Spi negli ultimi mesi in preparazione dello sciopero generale nazionale che c'è stato lo scorso 6 maggio. Volantinaggi nei mercati di Zelo, Codogno, San Colombano, Tavazzano, Sant'Angelo, Lodi, Lodivecchio, Casalpusterlengo, Castiglione – solo per citarne alcuni – e nelle aree industriali di Lodivecchio, nella zona sud a Casalpusterlengo e a Tavazzano per la zona nord. A queste iniziative si sono aggiunti alcuni attivi organizzati insieme alla Cgil, con i lavoratori. Sono state tutte occasioni per contattare la po-

polazione e spiegare i motivi che hanno spinto la Cgil a indire lo sciopero generale (le cui ragioni sono già spiegate

negli articoli di pagina 1 e 7). Ma i pensionati lodigiani non si sono fermati nel loro territorio: il 14 aprile hanno par-

tecipato al presidio della sede dell'emittente televisiva Sky, per recarsi poi il 19 aprile a Roma insieme ad altri pen-

sionati lombardi e di altre regioni d'Italia e presidiare – per ben due giorni – piazza Farnese. ■



Modelli Inps: lo spaccacervelli dei pensionati

di Gianpiero Soresini*

I pensionati Inps ricevono all'inizio dell'anno il modello ObisM che illustra il prospetto della pensione. Successivamente ricevono il modello Cud che certifica il totale dei redditi dell'anno precedente; il modello Red per chi percepisce maggiorazioni collegate a limiti di reddito; il modello Detr per indicare familiari a carico; il modello Icric per chi percepisce l'assegno di accompagnamento; il modello Psass per chi percepisce la pensione o l'assegno sociale; il modello Iclav per chi perce-

pisce la pensione di invalidità e ancora lavora. Quelli – pochi! Quanti sono realmente, al di là degli slogan? – che possiedono la social card, ogni anno devono fare il modello Isee; lo stesso modello Isee lo devono fare coloro che hanno diritto al Bonus energia e gas, per poter accedere alle agevolazioni sui servizi erogati dai Comuni. Nel mese di marzo inizia la campagna 730, e successivamente l'Unico. Per districarsi in tutte queste sigle, i pensionati si rivolgo-

no a noi dello Spi, all'Inca, al Caaf. L'appello che mi sento di fare a tutti i pensionati è quello di venire nelle nostre sedi e permanenze Spi per fare controllare tutte le comunicazioni che si ricevono dall'Inps; in questo modo possiamo verificare non solo se ci sono modelli da compilare, ma anche se vi sono eventuali maggiorazioni spettanti. È importante che ognuno ricordi e si imprima bene nella memoria che Inps, se non riceve la modulistica richie-

sta in tempo, o se ritiene che vi siano indebiti, provvede automaticamente al recupero sulla pensione. Però, se dai dati in suo possesso, verifica che vi è una maggiorazione da dare o un aumento da riconoscere, se il singolo interessato non lo chiede, Inps non ci pensa davvero a comunicargli che ha (quale sigla o modello potrebbe usare???) questo diritto. Vieni da noi, dallo Spi, per difenderti e tutelarti meglio. Ti aspettiamo. ■
*Segretario lega Lodi

Il nostro saluto a Negri

di Gianpiero Soresini



Il 30 marzo scorso, dopo una breve ma inesorabile malattia, è scomparso **Benvenuto Negri**, di Ossago. Ci ha lasciato un compagno che tanto impegno ha dato nella politica e nel sindacato, conosciuto, stimato e amato dai cittadini della sua Ossago. È stato a lungo militante della Cgil e attivista dello Spi; un compagno dotato di tanta modestia, tanto altruismo, tanta volontà di spendersi a tutela degli altri. Resterai nel nostro ricordo e continuerai a ispirare e stimolare il nostro impegno. Ciao Benvenuto, ci mancherai davvero tanto; continueremo ad amare anche per te questa tua e questa nostra Cgil. ■

Dalla prima pagina

Tra il 25 aprile e il 6 maggio

dell'intera manovra economica. Il non voler affrontare questi nodi, ci farà uscire dalla crisi più tardi degli altri e con una società più povera, più impaurita, più incattivita e in sostanza radicalmente diversa da quella dell'“Antifascismo ritrovato”. I numeri ci dicono, ancora, che 15 milioni di lavoratori vivono con meno di 1300 euro al mese, che sette milioni vivono con meno di mille euro al mese. I numeri ci dicono che i pensionati al 60% a livello nazionale vivono con meno di

700 euro al mese. Vi è, quindi, un gigantesco problema di redistribuzione del reddito per le famiglie di lavoratori e pensionati. Le celebrazioni del 25 aprile e del 1° maggio quest'anno hanno raggiunto livelli di aggressione mai visti prima d'ora. Sul 25 aprile si sono sprecate le proposte per la sua abolizione, dichiarando questa ricorrenza come di parte o inneggiando ad Auschwitz, come è successo a Roma. Intanto a Casalpusterlengo, per non essere da meno, il

sindaco ha parlato dei partigiani come stupratori di donne e bambini. Negare, come ha fatto il sindaco di Firenze e quelli di altre città italiane, che vi sia la Festa del Lavoro e che, quindi, esista solo il consumo, significa volere un paese senza memoria e, quindi, senza futuro. Cancellare il 1° maggio è cancellare un valore antico, è cancellare una festa che ha attraversato tutto il '900. Il 6 maggio la Cgil ha proclamato ancora uno sciopero generale senza le altre sigle sindacali. La proposta che

sta alla base dello sciopero disegna una società diversa da quella che il governo vuole. È una proposta che tende a ricomporre le divisioni sociali e le disuguaglianze sempre più evidenti, tra italiani e immigrati, che tende a difendere i redditi con un fisco più giusto, per la scuola pubblica, l'università e la ricerca, per uno stato sociale diffuso e di qualità. In sostanza lottare per la piena attuazione del principio di uguaglianza, cardine della nostra Costituzione. ■
*Segretario lega Spi Sant'Angelo

Ieri, oggi, domani, noi ci siamo

di Anna Bonanomi*



Milano, 14 aprile presidio davanti alla sede Rai

Fisco e lavoro sono stati i temi su cui la Cgil ha chiamato gli italiani a scioperare il 6 maggio scorso. Il quarto sciopero generale dall'insediamento del governo Berlusconi.

In coerenza con quanto da anni stiamo proponendo, abbiamo detto nelle piazze d'Italia e in quelle lombarde, che per uscire dalla crisi più forti serve una politica concreta e coerente per far crescere il Paese e creare così la condizione primaria per realizzare le nostre priorità. Abbiamo rivendicato un fisco più giusto che sia in grado di garantire una diversa e più equilibrata redistribuzione del reddito, che sia più bassa per i redditi da lavoro e pensioni e più alta per le transazioni speculative, sulle rendite e sulle grandi ricchezze. Perché la crisi ha falcidiato ulteriormente salari e pensioni. Un sistema produttivo che acquisti competitività e si sviluppi attraverso l'innovazione, prodotti sostenibili ad alto valore tecnologico, che ricerchi soluzioni strutturali alla frantumazione del sistema industriale e di piccole e piccolissime imprese, per garantire più occupazione anche alle giovani generazioni.

Abbiamo gridato a voce alta la nostra contrarietà ai tagli indiscriminati alla spesa pubblica perché rischiano di portarci allo smantellamento senza alternative del sistema di welfare, di istruzione, ricerca e cultura. È possibile trovare le risorse. Basta volerlo fare. La Cgil l'ha indicato nel taglio agli sprechi e privilegi della casta che ci governa, nella lotta all'evasione fiscale e la corruzione. Continuiamo a rivendicare l'adeguamento delle pensioni al reale aumento del costo della vita, il fondo per la non autosufficienza, un sistema socio sanitario che non lasci alla sola famiglia l'onere e il costo per la cura delle persone fragili e non autosufficienti e un sistema sanitario che guardi alle persone e alla cura delle loro malattie invece di favorire interessi e lobby: questi i cardini della nostra proposta ai lavoratori, pensionati e giovani.

Considerata l'altissima adesione allo sciopero e alle manifestazioni, possiamo dire che sono stati ampiamente condivisi. Abbiamo voluto con le nostre proposte dare voce al profondo disagio che attraversa strati sociali diversi e le diverse generazioni che, mi pare, siano accomunate da sentimenti di disorientamento e delusione per un governo occupato a preoccuparsi delle ossessioni e degli interessi del Presidente del Consiglio, invece di farsi carico dei problemi dei cittadini italiani, del sistema industriale, delle infrastrutture, della scuola e della ricerca, della cultura e del turismo, dello sviluppo in generale e di quello delle energie alternative, della sanità e dell'assistenza. Insomma di tutti quei problemi che, se portati a soluzione, possono permettere al nostro Paese di risollevarsi la testa.

Ma abbiamo anche lanciato un grande messaggio di speranza. Sì, speranza di poter invertire l'ordine di priorità di questo Paese. Per questo continueremo a batterci per riuscire ad affermare più giustizia, benessere per tutti, diritti, democrazia e convivenza civile e siamo convinti che ci riusciremo. La nostra speranza si estende all'esito delle elezioni amministrative, che mentre scriviamo sono ancora in corso, non ne conosciamo perciò l'esito, che ci auguriamo possa, soprattutto nella città di Milano, dare un segno di un netto cambiamento dirotta. ■ Segretario generale Spi Lombardia

Emergenza farmaci, il problema rimane

Soluzione "tampone" della Regione

L'intervento della Regione Lombardia, che ha deliberato la copertura – fino al 23 maggio – del *ticket occulto* imposto sui farmaci generici, ha "rattoppato" alla meglio l'ennesima decisione sbagliata del governo.

"La delibera è stata il frutto della forte mobilitazione del sindacato dei pensionati e della Cgil, che ha costretto la Regione ad intervenire seppur in ritardo rispetto a quanto fatto da altre Regioni come la Toscana", sottolinea il segretario regionale Spi Claudio Dossi.

Ma la questione rimane aperta, almeno per noi che stiamo andando in stampa alla metà di maggio. Se prima del 23 maggio non ci sarà un provvedimento del governo o un'ulteriore delibera di copertura da parte della Regione, i cittadini lombardi si ritroveranno a dover pagare la differenza di costo tra il farmaco generico e quanto garantito a copertura della spesa da parte del sistema sanitario nazionale.

Ma cerchiamo di capire in breve cosa è successo. Alla fine di aprile l'Aifa (Agenzia per il farmaco) ha abbassato il valore dei rim-

borsi per i cosiddetti equivalenti dal 10 al 40 per cento per far risparmiare al sistema sanitario circa 600 milioni all'anno. Il problema è sorto perché a questo provvedimento non ha fatto seguito la riduzione di prezzo da parte di tutte le aziende produttrici e sui cittadini è ricaduto il peso di doversi accollare la differenza.

Dopo le proteste che si sono levate, persino da parte delle Regioni, il ministro della Salute, Ferruccio Fazio ha assicurato che la questione verrà risolta, ma ad oggi non c'è

alcuna novità.

"Questo primo risultato positivo non ci fa abbassare la guardia – continua Dossi – In questo momento di pesante crisi il governo è sempre più lontano dai bisogni delle persone, si appresta a futuri tagli sulle spese sociali. Stiamo seguendo questa vicenda legata ai farmaci generici per evitare questa nuova iniqua tassa sulla salute torni a colpire i cittadini, i problemi vanno affrontati seriamente e non con provvedimenti tampone e temporanei come questo". ■



Per una politica di accoglienza e solidarietà

C'è molta preoccupazione ma anche molta speranza per gli avvenimenti in corso in Nord Africa.

Preoccupazione perché continuano le brutali repressioni con centinaia di vittime in Libia e non solo, senza che la comunità internazionale e, soprattutto, l'Europa siano in grado di dare una ferma risposta a sostegno di quei popoli. Speranza per i tanti giovani e donne che si sono mobilitati con forza e determinazione per rivendicare il superamento di regimi autoritari e dittatoriali, per l'affermazione di sistemi democratici improntati alla giustizia sociale e al rispetto dei diritti umani e delle libertà individuali.

Anche il nostro paese dovrebbe, se non altro per motivi geografici, favorire e guidare un'azione concreta ed efficace per far sì che i pro-

cessi di transizione in atto in quei paesi sfocino con certezza in un sistema dove si affermi la democrazia e la libertà. Purtroppo così non è. Non solo il nostro Parlamento e Governo non si pongono il problema di essere protagonisti di questo processo in atto, ma per meri motivi elettoralistici, hanno gestito in modo indegno l'afflusso di profughi e migranti. Governo e, soprattutto,



Lega Nord, guidati da meschini calcoli politici, hanno posto le cause per le disumane condizioni a cui sono stati sottoposti i profughi, reclusi per settimane sull'isola di Lampedusa, senza nessuna compassione, quindi, per degli esseri umani scappati dalle guerre.

Di fronte al fenomeno della migrazione noi ribadiamo, insieme a molte forze politiche, associazioni umanitarie ed ecclesiastiche, la necessità di riaffermare una politica di accoglienza e solidarietà verso i profughi e i migranti, che garantisca dignità e aiuto alle persone, una politica d'integrazione capace di ridare senso alla convivenza pacifica e civile con persone che l'Italia non potrà fare a meno di accogliere, offrendo una seconda possibilità di vita nelle nostre fabbriche e nelle nostre comunità. ■ An. Bon.

Referendum... e comunque vado a votare SI

di Erica Ardeni

Bene (si fa per dire), ci stanno prendendo in giro per l'ennesima volta. Entro il 30 maggio Montecitorio deciderà sul decreto legge omnibus che contiene le norme che farebbero saltare il referendum sul **nucleare** e dove molto probabilmente ne saranno inserite altre che vanificherebbero quello sulla **privatizzazione dell'acqua**.

Questo lo dobbiamo ai sondaggi che indicavano che ben il 54% degli italiani si sarebbe recato a votare il 12 e 13 giugno per i referendum, *qualcuno* non ha potuto tollerare una vittoria dei **SI** e, quindi, si è affrettato a svuotare l'appuntamento referendario di due temi scottanti. Si depotenzia così anche il terzo referendum quello che vuole l'**abolizione del legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei ministri a comparire in udienza penale**. E, qui, sorge un più che legittimo dubbio che l'obiettivo vero sia impedire l'abolizione di questa norma.

Del resto lo stesso Berlusconi ha dichiarato: "Se fossimo andati al referendum il nucleare non sarebbe stato possibile per anni. Abbiamo deciso di aspettare perché si tranquillizzino e ci sia poi un'opinione pubblica più consapevole della necessità di tornare al nucleare". Quindi, il tema è solo rimandato. A lui di quello che pensano gli italiani non gliene importa nulla.

Al momento di andare in stampa non sappiamo ancora cosa accadrà, siamo un po' rassegnati e immaginiamo che il 12 e 13 giugno non potremo esprimere la nostra volontà su nucleare e privatizzazione dell'acqua. Ma a maggior ragione, a questo punto, vi invitiamo ad andare a votare contro il legittimo impedimento, a mettere il vostro **SI** sulla scheda e far capire a quel *qualcuno* che siamo proprio stufi di essere presi in giro. ■

Trasporti: politiche vecchie, aumenti nuovi

Che fine faranno le "nostre agevolazioni"?

Brutti tempi per chi usa il trasporto pubblico! Nella dichiarazione dei redditi 2011 è stata cancellata la detrazione del 19 per cento del costo dell'abbonamento annuale. C'è la crisi e i lavoratori devono sobbarcarsene tutto il peso, oltre a viaggiare in condizioni di disagio crescente a causa di ritardi, affollamento, sporcizia. In aggiunta si registrano sempre nuovi aumenti. Un più 10% dal 1° febbraio 2011 (12,39% sui treni) e un futuro aumento programmato per l'1 luglio 2011 del 10% legato ad obiettivi di miglioramento del servizio.

Il tutto a fronte di tagli del Governo al trasporto pubblico locale che in Lombardia per il 2011 sono stati di 82 milioni, con riduzione o soppressione di autobus urbani e soprattutto extraurbani. In sostanza: i tagli del Governo vengono recuperati con l'aumento delle tariffe e la riduzione dei servizi.

Bene ha fatto la Cgil lombarda a manifestare il proprio dissenso attraverso una diffusa informazione tra gli utenti e in particolare tra i pendolari.

L'altra questione che ci tocca più da vicino riguarda le tariffe agevolate tuttora in vigore che riguardano i pensionati, invalidi, deportati, ciechi, sordomuti, ecc. La Regione ha presentato una proposta di legge complessiva che disciplina il settore dei trasporti a livello regionale compreso il sistema tariffario, agevolazioni incluse.

È previsto un nuovo meccanismo/regolamento che prevede un passaggio di consultazione tra la Giunta e la Conferenza regionale del trasporto pubblico locale per stabilire e regolamentare le nuove tipologie di agevolazione. Possiamo solo interpretare dall'articolato di legge che le nuove agevolazioni - gratuite o ridotte, sotto forma di buoni o contributi - avranno un carattere differenziato in relazione alle categorie ed alle tipologie degli utenti beneficiari e avranno come riferimento la situazione economica e familiare dei richiedenti.

In sostanza, si intravede nelle intenzioni della Regione Lombardia una impostazione che indipendentemente dalle attuali tipologie e condizioni degli aventi diritto (pensionati, invalidi, ecc.) faccia riferimento anche al quoziente familiare tanto caro a Formigoni.

Staremo a vedere: i tempi di approvazione della proposta di legge lombarda sono previsti per fine 2011. Sarà compito nostro in sintonia con la Cgil regionale fare in modo che le nuove proposte e la loro filosofia non contrastino con le esigenze e le aspettative (anche nuove) che i pensionati, gli anziani, gli invalidi e categorie svantaggiate si aspettano. ■ Dom. Bon.

Inquilini: è arrivata la cedolare secca

Cosa è utile sapere

di Domenico Bonometti*

Dal 7 aprile è operativa la **cedolare secca**, la norma che introduce l'imposta sostitutiva sui redditi da locazione.

Chi riguarda

Il nuovo regime è **facoltativo**, riguarda solo i proprietari, le persone fisiche ed è limitata ai contratti in uso abitativo.

Nulla cambia per gli inquilini dal punto di vista economico se il proprietario opta per la cedolare: non cambia nulla fiscalmente, così come rimane invariato il canone contrattuale.

Se il proprietario opta per la cedolare non cambia nulla per l'inquilino a meno che non fossero di sua competenza alcune imposte che non dovrà più pagare: imposta di registro, di bollo, Istat, successivamente inglobate nel canone.

Le aliquote

Sono previste **due aliquote di tassazione**: 21% per contratti a mercato libero, 19% per canoni convenzionali concordati in base ad accordi tra le associazioni di inquilini e proprietari nei comuni ad alta intensità abitativa.

L'attuale tassazione Irpef è differenziata nei due casi: 85% del canone per i con-

tratti liberi, 59,5% per i canoni concordati.

Le modalità di opzione

Nella registrazione dei **nuovi contratti** di locazione la scelta della cedolare da parte del proprietario viene esercitata direttamente in fase di registrazione, inserendo nel contratto la rinuncia, da parte del proprietario, a chiedere aggiornamenti del canone, compresi quelli legati all'indice Istat dei prezzi al consumo.

Per i contratti già in corso, l'opzione per la cedolare do-

vrà essere comunicata all'inquilino da parte del locatore con una raccomandata, nella quale deve essere inserita la rinuncia ai vari adeguamenti del canone, mentre per i contratti già registrati non sarà possibile recuperare le imposte di bollo e di registro già versate dall'inquilino.

In assenza di questi requisiti il passaggio alla nuova opzione (cedolare) è da ritenersi fiscalmente nulla.

Contratti non regolamentari

Per i contratti in nero e irregolari il proprietario ha 60

giorni di tempo per registrare il contratto (fino al 6 giugno 2011). Chi non lo farà sarà obbligato a sottoscrivere un contratto con le seguenti caratteristiche: durata 4 anni + 4 e canone d'affitto non superiore al triplo della rendita catastale con aggiornamento Istat del 75% a partire dal secondo anno.

È opportuno che gli inquilini si accertino che il proprietario abbia adempiuto regolarmente alle nuove normative. In caso contrario l'inquilino ha la possibilità di provvede-

re autonomamente alla registrazione della locazione con conseguente applicazione di un canone con le norme previste dalla legge.

Il giudizio del sindacato

Il provvedimento va a favore dei proprietari più ricchi e di sicuro non produrrà una diminuzione dei canoni tale da calmierare un mercato sempre più insostenibile per un numero crescente di famiglie.

Come non ricordare, inoltre, il pesante taglio da parte del Governo del Fondo sostegno affitti (Fsa), passato dai 141 milioni di euro del 2010 ai 33 milioni di euro l'anno per il 2011 e 2012 e di 14 milioni (simbolici!) per il 2013.

Il venir meno dei vantaggi fiscali sui canoni concordati porterà i proprietari a scegliere i contratti a libero mercato, verranno così colpite le fasce di reddito medio-basse sia dei proprietari che degli inquilini (lavoratori e pensionati).

Oltre al danno anche la beffa: lo stato incasserà oltre un miliardo di euro in meno di Irpef (stima Cgil) a favore dei grandi proprietari di case. ■

*Segreteria Spi Lombardia



Roma 19 aprile, il presidio Spi in piazza Farnese

Invalidi civili: accertamenti e revisioni

*La rivoluzione informatica dell'Inps
sta creando molti rallentamenti*

La rivoluzione informatica dell'Inps non garantisce la tempestività, infatti per quanto riguarda la trasmissione della domanda di invalidità civile, i problemi sul rispetto dei tempi di riconoscimento previsti dalla legge, 120 giorni, sono ancora lontani dall'essere garantiti.

La procedura doveva permettere in automatico, all'atto della presentazione della domanda, di fissare gli appuntamenti per la visita. Ad oggi, sono ancora le Asl che li fissano e mentre per i malati oncologici il termine dei quindici giorni per la visita viene sufficientemente rispettato, per le altre casistiche i tempi sono molto più lunghi.

I tempi per la visita sono fissati in trenta giorni, che non vengono rispettati a causa di problemi tecnico-informatici fra Inps e Regione e della scelta dell'Inps di non far più partecipare - a partire da settembre/ottobre 2010 - alle commissioni Asl i propri medici. Si è, così, di fatto istituito un ulteriore doppio livello di controllo (locale e centrale) sui verbali con possibilità di ulteriore chiamata a visita. Ci è sembrato di cogliere in questa scelta dell'istituto la finalità di rallentare i tempi di liquidazione delle prestazioni per contenere la spesa 2010.

L'introduzione del silenzio-assenso

A seguito delle tante proteste da fine gennaio l'istituto ha rivisto questa posizione ritornando a far partecipare i pro-



pri medici alle commissioni Asl. Per sveltire le procedure ha anche introdotto il silenzio-assenso per la formazione della "definitività" dell'accertamento sanitario.

Il silenzio-assenso non si forma nei soli casi di "sospensiva dei verbali da parte del medico Inps per ragioni motivate". In tutti gli altri casi il silenzio-assenso si matura in 75 giorni (60 giorni a livello locale e 15 giorni Commissione centrale). Poiché il messaggio sul silenzio-assenso è stato fatto alla fine di gennaio, è accaduto che a fine aprile tutti i verbali giacenti alla data dell'emanazione e non sospesi, sono diventati di fatto definitivi. Gli interessati dovrebbero perciò ricevere nel mese di maggio le certificazioni e in caso di diritto alle prestazioni economico la richiesta di completamento delle informazioni.

I sindacati dei pensionati nel mese di aprile sono stati convocati dalla Regione Lombardia e l'assessorato competente ha cercato di scari-

care sull'Inps tutte le responsabilità dei ritardi.

Nel mese di marzo/aprile i cittadini, che avevano in atto una domanda di riconoscimento dell'invalidità, hanno ricevuto dal Presidente Formigoni una lettera di scuse per i disagi e i ritardi che si sono verificati, attribuendo gli inconvenienti ad una legge assunta a livello nazionale, senza coinvolgere le Regioni.

Il problema reale, che ha determinato questo disagio, è dovuto alle modalità di comunicazione tra Inps e Asl. I sistemi informatici dei due interlocutori non dialogano tra di loro e, a distanza di quasi un anno e mezzo, i problemi non sono ancora stati risolti. Le responsabilità sono invece sicuramente da condividere.

Le campagne di visite per revisione

Per quanto riguarda le campagne di visite per revisione, previste dalle diverse finanziarie, si deve constatare che la chiamata ha investito anche soggetti che non dovevano assolutamente essere chiamati in quanto affetti da patologie esonerate per legge dalla revisione. Come sempre però le campagne di massa, non ben congegnate per l'assenza di informazioni nelle banche dati degli istituti, hanno aggiunto ulteriori disagi ai già disagiati.

Auspichiamo che le problematiche informatiche sopra evidenziate vengano colmate e che il completamento delle banche dati permettano in futuro di evitare tali situazioni di disagio. ■

Pensionati ex Ipost: passaggio competenze a Inps

I pensionati ex-Ipost dovrebbero aver ricevuto, come tutte gli altri pensionati titolari di pensioni Inps, entro il mese di marzo, il "bustone" contenente la Cud 2010, e eventualmente il modello Detr e Red. Questi ultimi due modelli come ormai consuetudine dovranno essere compilati e restituiti attraverso i Caf.

Per quanto riguarda il pagamento delle pensioni ex-Ipost, l'Inps, in un incontro nazionale con i sindacati dei pensionati e i patronati, ha sottolineato il fatto che non vi è ragione di mantenere due flussi di pagamento distinti e che l'obiettivo, pertanto, è quello di portare al 1° di ogni mese l'accredito della pensione. Nel frattempo, i pensionati interessati continuano a ricevere la comunicazione mensile dettagliata dell'accredito della loro pensione con valuta 20 di ogni mese.

L'Istituto, con propri messaggi interni, ha dato direttive alle proprie sedi di prendere in carico tutte le domande presentate direttamente all'Inps e di trasmetterle alla sede dell'ex-Ipost. È stata creata, inoltre, un'apposita casella di posta elettronica alla quale dovranno essere inviati eventuali quesiti e solleciti. L'Istituto, poi ha fatto presente che è sua intenzione creare un apposito polo su Roma Eur per la gestione di tutta l'attività afferente all'ex-Ipost.

Per quanto riguarda la modulistica, l'istituto ha dichiarato che è possibile utilizzare quella già predisposta dall'Inps, ad eccezione di quella inerente la pensione privilegiata e di inabilità; per quest'ultime sarà predisposto un apposito modello.

Il sito dell'ex-Ipost, come già compare nella pagina principale, entro breve tempo non sarà più accessibile e le informazioni che riguardano la gestione saranno accessibili direttamente dal sito dell'Inps.

Si è in attesa dell'emanazione da parte dell'Inps di un'apposita circolare di chiarimenti sia sulla normativa che sulla modulistica ex-Ipost.

Per quanto riguarda invece la mutualità, l'assistenza e il credito tuttora in essere e di competenza ex Ipost, è in programma un nuovo incontro. Sarà anche discusso il mantenimento della possibilità in essere di riscossione della pensione presso un qualsiasi sportello delle poste. ■

Modelli Red 2011 ricordate che...

di Francesco Pendeggia

Anche quest'anno i pensionati hanno ricevuto da parte dell'Inps una comunicazione con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge per provvedere al recupero di quanto eventualmente pagato in eccesso. Pertanto nella dichiarazione Red 2011 andranno indicati esclusivamente i redditi percepiti nel 2010 e non i redditi di anni precedenti. In linea di massima è tenuto ad inviare il modello Red chi presenta la dichiarazione dei redditi e possiede anche redditi non indicati in 730 o Unico 2011 (redditi esenti o esclusi dalla dichiarazione), chi è esonerato dalla stessa presentazione dei redditi e chi non ha alcun reddito escluso la pensione.

Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti non solo i redditi posseduti dal titolare ma anche quelli posseduti dal coniuge e dai figli del titolare stesso. Per una adeguata gestione e analisi dei redditi che determinano l'obbligo alla presentazione del Red 2011, e per la trasmissione telematica all'Inps di tali dichiarazioni, i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil entro il 30 giugno, come indicato nella comunicazione ricevuta dall'ente. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. ■

Pensioni: il dettaglio dei pagamenti non più attraverso banche e poste

Nella lettera di accompagnamento al Modello Cud 2011 l'Inps comunica ai pensionati che "a partire dai prossimi mesi il dettaglio dei pagamenti delle rate di pensione non sarà più inviato attraverso gli uffici pagatori di poste e banche". Per avere la distinta del pagamento della prestazione bisognerà accedere ai servizi online dell'istituto per il tramite del Pin (numero identificativo personale) o richiedendolo al numero verde dell'istituto 803.164.

Nella lettera non è indicata esattamente la data dalla quale si passerà a questa nuova modalità di attestazione degli importi mensilmente erogati. Lo Spi ha richiesto all'Inps la precisazione della data e si è in attesa di chiarimenti.

Si ricorda però che nel modello OBisM sono contenuti i dati delle mensilità pensionistiche dalle quali, già ad inizio anno, sono individuate variazioni (esempio modifica dell'importo delle maggiorazioni sociali per compimento dell'età, etc).

Qualora una mensilità di pensione subisca variazioni non preventivamente indicate sul Modello OBisM o con apposita diversa comunicazione preventiva gli interessati potranno utilizzare tali modalità per avere la distinta di pagamento. ■

2000 km di corsa per i bambini ucraini

Anche lo Spi con la staffetta della solidarietà Lecco-Chernobyl

Da anni la società Sev Valmadrera è impegnata a supportare il progetto **Adotta una corsa in Africa**; ora, senza dimenticarci dei nostri amici africani, alcuni di noi si sono impegnati personalmente in un progetto di accoglienza terapeutica di bambini ucraini provenienti dalla regione di Chernigov, una delle zone più contaminate dell'Ucraina colpita dal disastro nucleare di Chernobyl. Questo impegno ci ha fatto conoscere una realtà a noi sconosciuta e il nostro cuore li si è fermato i volti dei nostri bambini ci hanno spinto a pensare come poter dar loro un aiuto. "Perché non andiamo di corsa da Lecco fino

Chernobyl, così potremmo far parlare di noi e lanciare un messaggio": da una battuta fatta quasi scherzando è nata in noi, con il tempo, la convinzione che si poteva fare. **Cosa vogliamo realizzare?**

Col sostegno di Spi Lecco e Lombardia e in collaborazione con il gruppo Pro Infanzia dell'Associazione Les Cultures di Lecco e il Detsckij Fond di Chernigov vogliamo sostenere il progetto per la ristrutturazione di una palestra nella scuola di questa città dove studiano seicento allievi, molti dei quali orfani o provenienti

da famiglie bisognose colpite dal disastro nucleare di Chernobyl. La staffetta partirà da Lecco per raggiungere Chernobyl percorrendo più di 2000 chilometri attraverso Italia, Slovenia, Ungheria e Ucraina. La partenza è prevista per sabato 30 luglio alle ore 10 da Piazza Cermenati a Lecco e per quel giorno abbiamo organizzato una camminata non competitiva di dieci chilometri aperta a tutti dove chi vorrà con un contributo libero potrà accompagnarci per i primi chilometri. ■

Segui il nostro viaggio sul sito <http://staffettaleccochernobyl.wordpress.com>



Giochi Liberetà pronti per le finali

E poi un impedibile "Vamos a bailar" in ottobre

Un settembre ricco di appuntamenti e di possibilità di passare dei giorni di vacanza in piacevole compagnia sia ai monti che ... al mare!

Per chi ama la montagna c'è la possibilità di partecipare ai **Giochi di Liberetà**, che giungono quest'anno alla loro XVII edizione, e si terranno **dal 13 al 16 settembre a Bormio**. Oltre alle finali delle gare di Bocce, Carte, Ballo e alle mostre legate alla Pittura, Fotografia, Poesia e, grande novità di quest'anno, alla Lettera. Un momento di particolare importanza l'avrà l'iniziativa con una mostra per ricordare il 150° dell'Unità d'Italia. Inoltre, le finali di Bormio vedranno una presenza delle associazioni dei diversamente abili molto più nutrita di quella vista negli ultimi due anni. Ma dei Giochi avremo modo di parlare più estesamente nel prossimo numero di Spi Insieme.

L'altra grande opportunità per un ultimo scampolo di vacanza è offerta dal **"Vamos a Bailar" dal 16 al 23 ottobre a Opatija, in Croazia**. Un'occasione unica non solo per un piacevole soggiorno in una bella località di mare e per le interessanti escursioni previste a Fiume, Postumia, Trieste, Lipica, Buzet, ma soprattutto per gli appassionati che vogliono imparare o affinare le proprie capacità di ballerini. È prevista, infatti, la scuola di ballo con maestro tutti i pomeriggi e serate danzanti con l'orchestra di **Michele Rodella**, che culmineranno nel Gran galà di sabato 22 settembre. Che aspettate a venire?

Per tutte le ulteriori informazioni potete chiamare lo 02.28858336 oppure inviare una e-mail a sara.petrachi@cgil.lombardia.it ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Tour Parigi e Normandia
Dal 18 al 24 giugno
Euro 1095*

Spagna
Tour e soggiorno mare
Dal 4 al 18 settembre
Euro 1390*

Tour della Cina
Dal 2 al 12 settembre
Euro 1870*
+ tasse aeroportuali e visto

Giochi di Liberetà a Bormio
Dal 13 al 16 settembre
Euro 250*

Opatija (Croazia)
Hotel Imperial***

Speciale "Vamos a bailar"
Tutti i giorni scuola di ballo e serate danzanti con l'orchestra di **Michele Rodella**
Dal 16 al 23 ottobre
Euro 430*

SPECIALE 3 settimane al prezzo di 2 Ibiza I Club Invisa Cala Verde***
Dal 17 settembre all'8 ottobre **Euro 950***

Maiorca Sea Club Punta Reina****
Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 940***

Rodi (Grecia) Volando Club Kiotary Bay***
Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 960***



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 0254466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenziালেগনано@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacomо@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Etli Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689 - Fax 0342.919700



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi



CGIL
SPI
Lombardia

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Nel territorio tra la gente

*Inaugurate le sedi di Lodivecchio e Casalpu-
sterlengo*

di Loris Manfredi*

“Prego signora, prenda questo volantino; è sulle pensioni”; “Eh, la pensione è sempre più bassa; però siete della Cgil e ce l’avete con Berlusconi, che è quello che ci salva dal ritorno dei comunisti, con le Brigate Rosse e tutto il resto”; “Ma, signora, cosa pensa del Presidente Napolitano?”; “Oh, quello guai a chi me lo tocca. Intelligente, proprio un signore, meno male che c’è lui!” “Ma guardi, signora che lui è uno di quelli che lei chiama comunisti. E le Brigate Rosse la Cgil le ha combattute da subito. Un nostro iscritto, Guido Rossa, è stato ammazzato. Io stesso, nel mio piccolo, comunista e dirigente Cgil, per aver fatto assemblee contro il terrorismo per due anni sono stato nel mirino, come si diceva; e per fortuna che mi sono arrivati solo volantini e minacce”; “O signor, ma davvero? Me spias propri. Chisà che brut. Ma la television la dis... Cìà, mi dia il volantino che è lungo e me lo leggo a casa”

Giovedì 31 marzo, volantaggio al mercato di Lodi; uno scambio di battute con una signora che ho riportato testualmente (non so se ho reso bene il dialetto).

Un fatto poco significativo, forse, ma che conferma la necessità di continuare a stare nel territorio, di aumentare la nostra capacità non solo di assistere e tutelare, ma anche di parlare con la gente.

Mentre imperversa la logica

dello scontro, del cercare sempre un nemico, di indottrinare con la tecnica dei messaggi ripetuti continuamente, dello sbandierare promesse, abbiamo bisogno di tornare a ragionare, a confrontarci, a scontrarci anche ma usando la ragione, gli argomenti, i fatti.

È per questo che come Spi di Lodi ci siamo impegnati in prima fila per continuare a garantire la presenza in due importanti comuni, aprendo due nuove sedi Cgil a Lodivecchio e Casalpu-sterlengo; due sedi migliori e più funzionali di quelle precedenti.

A **Lodivecchio** la Cgil ha fatto l’inaugurazione ufficiale della sede il 25 marzo; un po’ in ritardo, visto che la sede è già attiva da un anno, ma prendendo a pretesto la presenza e i risultati di un nuovo servizio offerto; la consulenza e l’assistenza ai lavoratori delle piccole aziende e ai lavoratori pre-

cari, attività che viene svolta tutti i venerdì pomeriggio.

Proprio per collegare la presenza sul territorio con il rapporto con la gente, in quella giornata abbiamo, come pensionati, volantinato al mercato al mattino, poi, insieme alla Cgil, siamo andati a volantinare nell’area industriale dove sono presenti decine di piccole aziende.

Nel pomeriggio è stato organizzato un dibattito, con la partecipazione anche del vicepresidente della Provincia e del vicesindaco di Lodivecchio, dove si sono illustrati i dati relativi alla crisi nel Lodigiano, con le ricadute sui livelli occupazionali e sulle condizioni in particolare dei giovani, sempre più penalizzati e precari.

Dati preoccupanti, che hanno riconfermato quanto ripetiamo da tempo a coloro che tentano di mettere in contrapposizione giovani e anziani.

Quei dati (13mila disoccupati,



Casalpu-sterlengo, davanti alla sede Cgil il giorno dell’inaugurazione

ti, duemila in mobilità) riconfermano che intere famiglie sono costrette a tirare avanti con le pensioni e i risparmi di genitori e/o nonni. C’è stata poi l’inaugurazione ufficiale, con taglio formale del nastro; è stata per noi l’occasione per ringraziare Angelo Ponzellini, figura storica della Cgil e dello Spi a Lodivecchio (oggi affiancato da Rosangela Cazzola).

Il 2 maggio, poi, abbiamo inaugurato la nuova sede di **Casalpu-sterlengo**, dove si è anche ufficializzato un nuovo servizio con l’apertura dell’Ufficio stranieri.

Anche a Casalpu-sterlengo abbiamo fatto precedere l’inaugurazione da un volantaggio il mattino al mercato, e da un attivo di zona di lavoratori e pensionati sullo sciopero generale della Cgil il 6 maggio.

Un attivo dove sono emersi con drammaticità i problemi veri che assillano giorno per

giorno quelli che vivono del proprio salario o della propria pensione.

Un attivo dove si viveva con passione l’appello del Presidente Napolitano affinché i sindacati ritrovino l’unità; condizione indispensabile per difendere meglio gli interessi e i diritti di lavoratori e pensionati.

Finito l’attivo abbiamo inaugurato la nuova sede; inaugurazione cui non era chiaramente presente il sindaco di Casalpu-sterlengo, dopo le affermazioni ingiuriose fatte il 25 aprile sui partigiani e sulla Resistenza.

Anche per questo vogliamo stare in mezzo alla gente; per tutelare, per parlare, per spiegare, per ragionare insieme; per fare quanto possiamo per scongiurare il rischio che Goya denunciò in un suo celebre quadro: *Il sonno della ragione genera mostri*. ■

*Segretario generale Spi Lodi



Lodivecchio, un momento del ringraziamento a Ponzellini

In breve dallo Spi

I nostri attivisti tornano a scuola

Da mesi tutto quanto il sistema previdenziale e assistenziale è oggetto di decreti, leggi, norme interpretative che rendono sempre più complicato per il normale cittadino, il lavoratore, il pen-

sionato capire come comportarsi, cosa fare per chiedere certe prestazioni, quali siano i suoi diritti.

Visto che sono i nostri attivisti a presidiare il territorio, per garantire loro maggiore conoscenza e competenza nel dare le prime risposte a chi chiede aiuto e consigli (fermo restando che poi spetta ai servizi della Cgil fare le analisi precise e dare le risposte definitive), abbiamo deciso di strutturare un corso sulla Previdenza, di sei giornate, una a settimana, iniziato il 21 aprile con termine il 24 maggio; un corso per attivisti Spi, aperto ai delegati delle varie categorie. Tenuto dal Direttore Inca Brianza, Ezio

Cigna, con il supporto del nuovo Direttore Inca Lodi, Stefano Ruberto.

Un corso di quelli tosti (quanti quelli che hanno commentato “Interessante, sto apprendendo molto, ma ho il cervello che fuma”), che va dalle forme e sistemi previdenziali, alle diverse tipologie di pensione, alla assistenza, alle prestazioni di sostegno al reddito.

Un grazie a tutti i nostri attivisti che con impegno e spirito di sacrificio hanno accettato questo ulteriore sforzo; una ulteriore dimostrazione di cosa significhi spirito di militanza e volontà di mettersi al servizio dei bisogni, dei diritti e della tutela della gente.

Convegno su “Finanza locale e quali prospettive del welfare”

Il 20 maggio, quando ormai il giornale è già andato in stampa, si svolgerà questo Convegno, indetto dallo Spi di Lodi.

Abbiamo deciso di commissionare a Ires una ricerca sulla finanza locale e sui bilanci dei Comuni del Lodigiano dagli inizi del 2000 ad oggi, sulle scelte operate sul welfare locale, sulle ricadute dei tagli operati dalle due ultime finanziarie e sulle possibili conseguenze dei decreti sul federalismo fiscale. Una ricerca che per la pri-

ma volta viene effettuata su tutto il territorio lodigiano. Questa ricerca sarà illustrata da **Francesco Montemurro**, Direttore Ires, sociologo e consulente del “Sole 24 Ore”; a discuterla sono invitati i Sindaci di Lodi e Sant’Angelo, il Presidente della Provincia, il Presidente del Consorzio servizi alla persona, il Direttore Asl, l’Ufficio di Piano, e l’onorevole Misiani, della Commissione bicamerale sul federalismo fiscale.

Un confronto che dovrà essere fuori dagli schemi e dagli slogan, misurandosi concretamente su dati obiettivi e su analisi scientifiche. ■

L.M.



5 Aprile incontro fra le generazioni

di Beppe Cremonesi

Si è svolto presso la Camera del Lavoro di Lodi l'incontro, promosso dalla Cgil e dallo Spi Lombardia e di Lodi, in occasione della giornata del tesseramento 2011. Un incontro che ha avuto come tema l'incontro fra le generazioni nel nome dei diritti, della solidarietà e del lavoro.

Nel suo saluto **Stefano Landini**, segretario organizzativo della Cgil Lombardia, ha sottolineato il valore per la Cgil dei suoi iscritti e del lavoro svolto dai dirigenti e dai delegati nei luoghi di lavoro per la tutela dei diritti in una fase storica in cui vengono messi in discussione

ne in primis dall'azione del Governo.

Anna Bonanomi, segretario generale dello Spi Lombardia, ha ribadito l'importanza della solidarietà fra le

generazioni in una fase come l'attuale, in cui il Governo non si occupa dei veri problemi del paese, privilegiando quelli giudiziari del Presidente del Consiglio.

"Gli anziani sono più poveri, perché le pensioni non sono adeguate, da anni, al costo della vita, i figli sono in casa integrazione o subiscono gli effetti della crisi, i nipoti non vedono nessuna prospettiva per il loro futuro, vivono nella precarietà per anni e anni. Non è questo il paese che noi tutti vogliamo. I pensionati della Cgil saranno sempre in prima linea

nella lotta per un futuro migliore" ha così concluso il segretario generale dello Spi Lombardia.

Al termine di questi saluti il segretario generale della Cgil di Lodi, **Domenico Campagnoli**, e quello dello Spi di Lodi, **Loris Manfredi**, hanno consegnato, unitamente ai segretari regionali, le tessere 2011 ai seguenti iscritti. ■



Maddalena Campo riceve la tessera

Pensionati

Maddalena Campo

Nata nel 1927, è dal lontano 1947 che è iscritta alla Cgil: da ben 64 anni.

Giovanna Croce

Nata nel 1938, è dal 1956 iscritta alla Cgil, è stata anche una delle nostre dirigenti.

Giuseppe Arodi

Anche lui, come Maddalena, è del 1927; è iscritto Cgil dal 1945, da 66 anni.

Luigi Ferrari

Nato nel 1933, sempre iscritto alla Cgil, fino al 1993, anno del pensionamento e dell'iscrizione allo Spi.

Luigi Meazzini

È nato nel 1947, e a soli quattordici anni, nel 1961, comincia a lavorare presso un'azienda artigiana. Si iscrive alla Cgil nel 1962.

Lavoratori attivi

Valeria Saliu

Docente di scuola primaria al 3° Circolo di Lodi, iscritta alla Flc Cgil dal 2001.

Gabriella Laplaca

Iscritta dal 1989, lavora presso la Società Autostrade. Fa parte della segreteria provinciale della Filt di Lodi ed è membro del Direttivo nazionale Filt.

Caterina Bertoli

Dipendente della Avenance Italia Mense Collettive, è iscritta alla Filcams dal 2007 ed eletta Rsa sempre dalla stessa data.

Emanuele Caravello

Iscritto alla Filtea dal 2004, da quattro anni è stato eletto Rsu presso la sua azienda, la AlSCO, e dal 2010 fa parte della segreteria provinciale della Filctem.

Angelo Raimondi

Dipendente della Auchan di San Rocco al Porto, è iscritto alla Filcams dal 1998. È dal 2000 componente della Rsu.

Pietro Truffi

Quadro storico del settore "chimici". Iscritto Filcea dal 1987, dal 1988 Rsu prima alla Reeves e oggi alla Trel-lwborg. Da sette anni nella segreteria provinciale prima Filcem, oggi Filctem.

Grande successo dei soggiorni al mare

Un gruppo di pensionati ha preso parte al soggiorno climatico ad Alassio - che si è tenuto dal 18 marzo al 1° aprile - organizzato dall'Area Benessere Spi Lodi per il Comune di Ossago. Al ritorno hanno scritto questa breve lettera, che con piacere pubblichiamo.

"È stato un periodo molto bello, sia per il clima, sia per l'allegria compagnia formata con i nove partecipanti al soggiorno.

Nella foto è presente anche la titolare dell'Hotel e la simpatica nipotina Sofia. Ringraziamo l'amministrazione comunale che ha organizzato questa vacanza presso l'Hotel Curtis di Alassio.

Ricordiamo con un pensiero e una preghiera l'amico Giovanni, sempre nominato nei discorsi e nelle battute spiritose che hanno allietato tale periodo".

Un nutrito gruppo di anziani di **San Martino in Strada** si è recato ad Alassio subito dopo il gruppo di anziani di Ossago: "Quindici giorni - hanno detto - passati in allegria e spensieratezza".

Tutti i partecipanti si sono dichiarati ampiamente soddisfatti, per una vacanza favorita anche dal sole e dal bel

tempo. Il Sindaco di San Martino, che ha finanziato l'iniziativa, ha voluto pubblicamente ringraziare lo Spi di Lodi che ha organizzato questo soggiorno. Lo stesso Sindaco, con la vice sindaco e un gruppo di cittadini, hanno voluto un sabato recarsi ad Alassio per passare una giornata insieme ai loro con-

cittadini anziani e sperimentare direttamente la qualità del soggiorno predisposto dall'Area Benessere Spi.

Anche quest'anno il gruppo **Alor di Lodi**, dal 4 al 18 marzo, ha partecipato al soggiorno marino a Pietra Ligure organizzato dalla Mongolfiera. Il presidente Tursi ha così voluto ringraziare Gianni Begarelli, responsabile dell'Area Benessere.

"Per quanto riguarda l'Hotel Villa Marina, dove il gruppo ha soggiornato si esprime un giudizio meritevole, sia per quanto riguarda il vitto di qualità e quantità eccellente, sia per la pulizia da definirsi buona.

Segnaliamo soprattutto l'assoluta disponibilità e sensibilità della proprietà dell'albergo nei confronti non solo delle

persone in ossigenoterapia facenti parte del gruppo ma anche dei loro familiari e/o accompagnatori, mettendo a disposizione gli spazi dell'albergo (hall, sala colazioni) per serate danzanti organizzate in proprio dal gruppo Alor.

Nel corso del soggiorno la direzione dell'Hotel, attraverso personale dedicato, ha riproposto alcune escursioni. Componenti del gruppo Alor hanno partecipato alla gita a Mentone e alla visita dall'Acquario di Genova.

La proprietà dell'Hotel ha inoltre promosso, durante il soggiorno, una piacevole serata di animazione, che ha coinvolto il gruppo con una sentita partecipazione da parte di tutti componenti e alla fine della vacanza, come saluto finale al gruppo, è stata organizzata una serata danzante". ■

